Venerdì 1 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 208.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
[illegible] a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
[illegible] . . . . » 32
Pagamenti anticipati.
Un numero separato, centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Degenerazione parlamentare

In tutto il vecchio mondo, fatta eccezione dell'Inghilterra, gli ordinamenti parlamentari attraversano una crisi che varia di intensità secondo le speciali condizioni di carattere e di ambiente, ma che si presenta dovunque come un sistema di male acuto.

Quali ne sono le cause? Esse variano secondo i paesi, ve ne è una però di ordine generale, luminosamente chiarita dal felice stato in cui si trova l'Inghilterra.

Mentre, altrove, le azioni delle masse aspiranti a dominio per via di evoluzione o irrompenti a ribellioni aperte, o, logorate [illegible] segnate, congiure assidue, sono improntate a concetti astratti, e ciascuna di esse dimostrano un'idea esagerata della sovranità popolare, derivata non dalla esperienza della libertà, ma dalla dolorosa esperienza della vita quotidiana, in Inghilterra il concetto astratto, o per dir meglio la teoria della libertà, appare come una derivazione di istituzioni lentamente prodotte, di opere tenacemente compiute, del proposito di innovare senza distruggere assolutamente la tradizione.

Mentre altrove la libertà politica è considerata come scopo, in Inghilterra è considerata come mezzo, e per dirla con Macaulay, come la più forte salvaguardia dell'ordine, della proprietà, della morale.

Qui sta il grande segreto della meravigliosa armonia offerta dall'Inghilterra fra sentimenti e funzioni: armonia che è il primo effetto di quel controllo di uno o più sentimenti da parte di altro o di altri sentimenti, il quale costituisce una delle grandi basi della morale pubblica e privata.

In Francia invece, come in Italia, la crisi parlamentare è evidente, ed essa risulta dall'opposizione fra lo spirito profondamente democratico ed il regime puramente rappresentativo del paese.

In nessun luogo come in Francia si parla tanto della bancarotta parlamentare.

In Italia la crisi risulta specialmente dalla mancanza di una vera e propria opinione pubblica, dallo sminuzzamento dei vecchi partiti in manipoli obbedienti a capi sia impazienti d'onori, sia dominati da una furibonda mania di critica; dallo stato d'atonia dei più importanti corpi sociali; dal dissidio fra l'Italia legale e l'Italia reale.

Quando cadde la Destra, vi erano a Sinistra uomini di idee larghe e di tendenze veramente popolari, ma si vide questo fenomeno: il partito nuovo esaurito in breve il contenuto del suo programma, quello delle speranze, l'abolizione cioè del macinato e l'allargamento del suffragio, si mostrò incapace a formulare nuovi concetti di governo, a schiudere nuovi orizzonti alla attività politica del paese.

Esso apparve incapace, — non soltanto per difetto organico, ma anche e sopratutto perchè l'arrivo al Governo — anche quando appariva trionfo d'idee, non era che effetto di transazioni reciprocamente imposte e indegnamente accettate.

Di guisa che, mentre v'era tanto da fare, *soltanto* per correggere l'errore fondamentale di aver voluto applicare le medesime leggi a tutto lo Stato, dove pur varie sono le tendenze ed i bisogni, nessun Ministero, nessun Parlamento ha saputo compiere alcuna di quelle riforme che lasciano traccia di sè e tengono accesa la fede dei cittadini nello Stato, e a poco a poco si diffuse nel corpo elettorale il convincimento che gli uni valevano gli altri: che se, per dirla con frase volgare, i suonatori erano cambiati, la musica era sempre la stessa, finendo ciascuno per fare astrazione dai bisogni generali del paese e col formarsi una concezione politica limitata nei confini della provincia, o del Comune.

E da qui, mentre nei profondi strati della nazione si rendevano ogni giorno più operosi i germi di rinnovamenti sociali, — contrasto molto e gravemente sintomatico, — un doppio male, si verificava, origine di quello che si vuol chiamare degenerazione parlamentare: disinteressamento cioè di gran parte degli elettori dalla vita pubblica; prevalenza non degli ottimi, ma degli inframmettenti ambiziosi.

Il male primo — dice il collega E. Spagnolo in un recente e pregevolissimo articolo pubblicato nella *Rivista politica e letteraria* — la vera origine di tutto il guazzabuglio presente che serve a screditare ogni giorno più i partiti costituzionali risiede nella mancanza di una differenziazione assoluta fra gruppo e gruppo, per cui sia possibile scorgere a primo tratto che cosa la prevalenza dell'uno o dell'altro possa far sperare o temere al paese; in quella prevalenza degli interessi individuali, per cui non tanto preme far trionfare una idea, quanto il far trionfare la propria persona portandola nei Consigli della Corona. Ragione per cui il rimedio primo dove esser questo: che chi ha autorità necessaria, distogliendo lo sguardo dalle clientele locali che avvincono il paese, enunci un'idea che *abbia virtù di raggruppargli intorno* una maggioranza di uomini fortificata da una fede.

S'intende che il tentativo di ricostituire i partiti in base a criteri determinati d'azione e non di ossequio a persone, deve esser fatto con sincerità, senza preconcetti, con larghezza d'idee.

Un'attività che scoraggi l'altrui indolenza; una rigidezza di principî che sia come uno schiaffo all'altrui opportunismo, gioverebbero certamente, ma non basterebbero.

Non basterebbe nemmeno che, dopo venti secoli, Catone il censore balzasse fuori dalla sua tomba. Occorre insieme alla manifestazione energica di date teorie, che queste aspirazioni non siano campate in aria per comodo, ma rappresentino qualche cosa di vivo e di operoso, capace di attrarre a sè e di fondere. Perchè i partiti non si formano come una società anonima o in accomandita; non si fanno con patto preventivo; non si legano o si sciolgono a piacere, ed ogni combinazione artificiale fatta ad esclusivo intento di provvedere a date necessità del momento, è destinata fatalmente ad abortire.

La deviazione subita dal regime rappresentativo e parlamentare ha altre cause oltre quella che abbiamo indicata.

Per una trasformazione abbastanza rapida, il Parlamento è diventato esso stesso il *governo*, ed ha tutti i difetti dei governi più arbitrarii e privi di controllo.

Il frazionamento della Camera in gruppi, mentre costringe il governo ad appoggiarsi sugli interessi anzichè sulle idee, sugli istinti piuttosto che sul meditato consenso, rende i singoli gruppi arditi nelle pretese, intransigenti nelle loro brame; da qui, tra l'altro, la metamorfosi del legislatore, da cane di guardia del contribuente, in lupo divoratore dei suoi risparmi.

Il parlamentarismo attraversa dunque in Italia una crisi acuta; bisogna quindi augurarsi che tutte le persone di intelletto e di cuore si preparino a trovare il *modo per vincerla*, per evitare al paese mali che si faranno tanto più acuti quanto più saranno moltiplicati e consolidati gli errori che sono una conseguenza inevitabile del parlamentarismo attuale.

VARIAZIONI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

III.

Alle mie buone allieve Maria ed Elvira M.

Mentre il *grande* Belgio si prepara a festeggiare il trecentesimo anniversario della nascita del sommo Van-Dych, il celebrato allievo, eppoi emulo di Rubens, io non posso a meno di cedare saltuariamente uno sguardo di intensa simpatia alla sala O, dove tanti artisti di quella nazione veramente moderna si sono allineati.

Ecco la campana suona, e i rintocchi par che pulsino proprio al cuoricino di tante piccole anime. Il maestro si è alzato, e i bambini e le bambine hanno conquistato la sala della minestra; fanno ressa tra i banchi, e i più piccoli sono aiutati nella bisogna dai più grandi! Quale visione incantevole ci dà nel suo *Pro schola* il *Dierckx* (N. 53); quale sentimento di pietà e di consolante riposo in questa tela magistrale! Tutte quelle testine hanno un movimento che non può essere che di gioia, al pensiero della refezione e di quella minestra che fuma per loro come un altare!

Il *gruppo* delle *testoline in avanti* vien fuori della tela, tanto è il tocco, direi, auguso, efficace e franco. Come è dolce nel suo sentimento materno quella cara bambina che sorregge il fratellino di un anno, mentre coll'altra mano gli prepara la *pappa*.

Vita, colore e sentimento emanan come profumo umano da quel lavoro del *Dierckx* che dal Belgio maestro pare ci abbia mandato questa tela come un monito!

Io vorrei che una copia di questo lavoro fosse esposta in tutti quei Municipi che, a qualunque partito appartengano, ancora non vogliono comprendere il grande valore umanitario della refezione scolastica! Forse al vedere gli occhi illuminati e lustri per la gioia di questi bambini dell'artista belga, rimarrebbero conquisi, innamorati di un po' di bene per l'infanzia e forse... passerebbero il Rubicone.

È uno dei pochi quadri che, a lasciarli, ci fan sentire la pena dello stacco *come quando ci allontaniamo dai* riflessi di un canaletto della tanto artistica Venezia.

Ed ora, saturi di tutta questa grande, profonda verità di sentimento, avendo compreso intimamente tutte quelle testine piene di vita e di soddisfazione, come noi potremo lasciarci affascinare dall'incenso che emana dal n. 57 sotto il pennello corretto del *Khnopff*?

La figura è degna di essere riprodotta in una vetriata classica a colori di smalto, più che scuotere il sentimento in una sala d'arte!... Forse io non l'ho compresa, come non comprendo l'*Enigma* del *Laermans* (n. 60).

Son due lavori di forti disegnatori o anche di *felici coloritori*, ma degni di rappresentare l'enigma in una Chiesa del 400 dove tutto davvero è enigma.

Squarciamo i veli della scuola simbolista, e, attraverso all'aria e alla luce che irrompe come fiume benefico, noi ci troveremo in seno agli affetti famigliari, in un ambiente di pace, di poesia!... Il nonno, forse ottuagenario, riceve la visita della *sua figliuoletta* (Sala R N. 40) tutta vestita di bianco e le bacia le mani. I presenti, commossi per quella scena di amore veramente intimo, si compiacciono. *Sorolla Iaqui* ha trasfuso in questa tela tutta la sua forza di colore, tutta la sua maestria nel pennelleggiare e quelle figure vivono sulla tela.

Si potrebbe obbiettare che le ombre risentono un po' troppo del color *sepia*; ma tutta la luce che passa dalla porta e dalla finestra, e che si trasfonde con luminosità di vero, fanno dimenticare questi piccoli nei.

Così, nella stessa sala il *Bacarisas* nei suoi *Effetti di luce* (n. 34) ottiene un effetto magico di toni riuscitissimo, e il quadro, nel ritrarre il sentimento delle cose e nella squadratura della *macchia*, appare nella tecnica di carattere intimamente italiano. Lo stesso non si potrebbe dire del suo *Mattino* (n. 35) che è meno bello e un po' duro nei contorni.

Un quadro di *sentimento* religioso e che presenta, senza incapparvi dentro, il simbolismo, è quello dello spagnuolo *Beulliure y Gil José: San Francesco al convento di Santa Chiara* (n. 30).

Le vergini sono attorno ad un tavolo dietro al quale si alza il santo: nella ispirazione ascetica del sentimento.

Le figurine, in ispecie quelle di profilo, sono di fattura finissima e ben modellate. Sono tanto carine ed io credo che se non avessero l'aureola che forse le nasconde al punto di vista di San Francesco, darebbero molto da fare al santo per mantenersi, dirò così, sulle generali. Tanto è vero che quel buon frate, per mettersi al sicuro di ogni tentazione, volge gli occhi al cielo e sorride!...

Il *Beulliure*, in questa sua tempra, addimostra una ben rara interpretazione delle *carni in confronto* a quella delle vesti, e il lavoro, per quanto di piccole dimensioni, rivela un vero talento pittorico e una mano che conosce a fondo tutte le malie del pennello.

Io mi compiaccio questa volta di restare con quelle vergini tanto carine, e smetto silenzioso per non urtare la mistica, e tanto attraente suscettibilità dei loro profili!

Giuseppe Garassini.

IL PROCESSO DI RENNES

Ventunesima giornata.

A porte chiuse.

Rennes 31 — L'udienza odierna incominciò a porte chiuse. Nella via, dietro il cordone delle truppe, c'era oggi una discreta *folla di* curiosi.

Nell'udienza riservata, il direttore dell'artiglieria, generale Deloye, comunica al Consiglio di guerra i documenti relativi al cannone *120 court*, al freno idro-pneumatico ed agli *shrapnells*. Alla udienza riservata, che durò fino quasi alle 9, assistettero anche i maggiori di artiglieria Hartmann e Ducros.

Alle 9 fu riammesso il pubblico nell'aula.

Ripresa l'udienza pubblica è citato alla sbarra il

Capitano Lebrun-Renault.

« Sono innocente, il ministro lo sa ».

Presidente — Conoscevate il capitano Dreyfus prima del processo?

Teste — No!

Pres. — Diteci quel che sapete intorno all'accusato.

Teste — Il 7 gennaio 1895 io ricevetti l'ordine di andare col mio squadrone a prendere Dreyfus alle carceri per scortarlo fino al cortile della scuola militare dove doveva aver luogo la sua degradazione. Trovai Dreyfus all'ufficio delle carceri. Appena mi vide, incominciò a protestare la sua innocenza, dicendo che egli aveva una sostanza cospicua, che come ufficiale aveva dinanzi a sè una carriera brillantissima e che quindi era assurdo il supporre ch'egli avesse commessi dei tradimenti a scopo di lucro, esponendosi al rischio di vedere distrutto per sempre tutto il suo avvenire.

Da ultimo mi disse: « Sono innocente, fra tre anni lo si saprà, il ministro lo sa già. Du Paty stesso è venuto nella mia cella e m'ha detto che il ministro lo sa ch'io sono innocente! »

A questo punto Lebrun-Renaud fa una pausa del suo racconto. Nell'aula pendono dalle labbra di Lebrun-Renaud: tutti sanno che il teste è giunto all'episodio critico della pretesa confessione.

S'io consegnai dei documenti...

Lebrun-Renaud continua a raccontare: Dreyfus mi disse inoltre: Il ministro lo sapeva che s'io consegnai dei documenti alla Germania, quei documenti erano privi di importanza e ch'io lo feci per avere in cambio di più importanti. *(sensazione, mormorii).*

Lebrun-Renaud continua: Quando Dreyfus mi fece questa dichiarazione era presente anche il capitano d'Attel. Poco prima delle 9 Dreyfus pregò l'ufficiale che doveva eseguire la cerimonia della degradazione di compierla colla *maggior* rapidità possibile. « Perchè quella cerimonia — soggiunge Dreyfus — sarà per me supremamente dolorosa ».

Più tardi udii Dreyfus esclamare: « Griderò al cospetto di tutto il mondo ch'io sono innocente! »

Quando entrarono cinque soldati d'artiglieria per scortare Dreyfus alla degradazione, io uscii dalla stanza.

Appena ebbi abbandonato l'ufficio mi si fecero attorno parecchi ufficiali, fra i quali riconobbi il maggiore Guérin ed il comandante Philippe. Io ripetei loro le parole pronunciate da Dreyfus. Più tardi mi recai al casino militare, dove trovai altri compagni fra i quali il capitano Deloye cui ripetei pure la dichiarazione di Dreyfus. Alcuni giornali della sera fra questi il *Temps*, pubblicarono la notizia che Dreyfus aveva fatto confessioni al capitano che quel giorno era stato di servizio. In seguito a ciò il generale Mercier, allora il ministro della guerra, mandò da me generale Gonse per farmi interrogare circa l'indiscrezione commessa dai giornali.

Lebrun continua raccontando l'episodio dell'udienza avuta da lui presso il presidente della Repubblica Casimir Périer. Dice di non aver raccontato nulla della scena della confessione di Dreyfus al presidente Casimir Périer, perchè mentre attendeva nell'anticamera di venir ricevuto, egli aveva udito il presidente gridare con voce di collera.

Il libretto di memorie.

Lebrun Renaut ripete il racconto del suo libro d'annotazioni. Egli dice che in quel libricino egli annotò per uso suo proprio la confessione come l'aveva udita dalla bocca di Dreyfus. Nel 1898 Lebrun consegnò il libricino a Cavaignac, allora ministro della guerra. Cavaignac copiò l'annotazione dal libricino e Lebrun credette opportuno di distruggere poscia il fascicolo.

Uno dei giudici — Perchè non avete raccontato nulla al presidente della Repubblica della confessione di Dreyfus, quando foste ricevuto da lui in udienza?

Teste — Non mi si lasciò nemmeno parlare.

Giudice — A che scopo siete stato mandato dal presidente?

Lebrun — Per comunicargli la confessione di Dreyfus.

Demange — E non avete fatto ciò che vi era ordinato?

Lebrun — Ripeto che non mi lasciò il tempo di raccontare nulla. Casimir Périer era oltremodo irritato causa le indiscrezioni dei giornali e ancor mentre attendevo in anticamera lo udii gridare: « Quella canaglia, quel miserabile ».

Demange — E voi avete riferite a voi stesso quelle invettive?

Lebrun — Certamente.

La contraddizione.

Demange — Quando Dreyfus fece come asserite voi quella confessione, parlava egli rivolto a voi, oppure monologava?

Lebrun — Dreyfus parlava ed io rispondeva.

Demange — Ma voi avreste dovuto rilevare subito che nella pretesa confessione v'era una grande contraddizione. Come mai poteva Dreyfus affermare: « io sono innocente » e subito dopo aggiungere: « se consegnai documenti lo feci... »

Lebrun — Io non faccio che ripetere quello che ho udito.

Demange — Ma questa contraddizione non poteva passarvi inosservata. Essa doveva fare su di voi profonda impressione.

Lebrun — Allora debbo confessare che le parole di Dreyfus durante la scena della degradazione non produssero in me alcuna impressione.

Demange — Dinanzi alla corte di cassazione però deponeste diversamente. Nel rapporto che presentaste quel giorno ai vostri superiori, voi scriveste nella finca riservata alle « Osservazioni », la nota: « Non avvenne nulla di straordinario! » Perchè non vi menzionaste la confessione del condannato, confessione che a mio modo di vedere era pure un fatto importantissimo?

Lebrun — Ma non era affar mio di ricevere le confessioni di Dreyfus.

Demange — Dinanzi alla Corte di cassazione diceste che Dreyfus aveva tentato di giustificarsi.

Lebrun — Il modo d'interpretare le parole di Dreyfus è cosa del tutto soggettiva. Certuni le riguardano come una *confessione* formale, altri le intendono come una spiegazione.

Labori. — Perchè avete serbato il vostro libricino d'annotazioni per 4 anni, per poi distruggerlo proprio quando sarebbe riuscito più utile?

Lebrun — Questa è una cosa che riguarda me solo. Io non so perchè non avrei avuto il diritto di stracciare quel libricino dal momento che era assoluta mia proprietà.

Anzi dopo che Cavaignac si ebbe trascritta la nota che lo interessava, io ritenni che quel libricino non mi occorresse più, giacchè nella copia di Cavaignac la mia annotazione era, per modo di dire, autentica.

La protesta di Dreyfus.

Dreyfus (Segni d'attenzione vivissima): Non è vero che il capitano Lebrun-Renaud se ne sia andato dopo ch'io gli ebbi detto: « Sono innocente, voglio proclamarlo in faccia a tutto il mondo; il ministro lo sa benissimo! Io soggiunsi poi: Spero che fra tre anni la mia innocenza sarà riconosciuta! »

A questo punto Dreyfus si volge verso i giudici e continua: « Mi si permetta di esprimere la mia stupefazione per aver udito come si sieno trasformate le dichiarazioni fatte da me cinque anni fa prima della degradazione! Quelle dichiarazioni che incominciarono e terminarono con una protesta della mia innocenza. Non capisco neppure a quale scopo si sieno alterate quelle mie parole. Questo è un procedere che deve indignare ogni onesto! » *(impressione).*

Testi a conferma di Lebrun Renaud.

Il capitano Anthoine dice che dopo di aver assistito alla degradazione di Dreyfus incontrò il capitano Attel che gli raccontò la confessione di Dreyfus.

Dreyfus riconferma di aver parlato soltanto a Lebrun Renaud.

A sua volta Lebrun-Renaud riconosce che così fu, ma soggiunge che la sala essendo piccola Attel udì le parole di Dreyfus.

Il colonnello Guerin, incaricato di assistere alla degradazione depone che

Lebrun Renaud gli narrò delle confessioni di Dreyfus e ripetè quindi lo stesso racconto dinanzi a un gruppo di ufficiali.

Il colonnello Guerin quindi riferisce che Dreyfus dopo la degradazione passando dinanzi a un gruppo di ufficiali per salire nella vettura cellulare disse loro che fra tre anni gli si sarebbe resa giustizia.

Il teste poscia si recò dal generale Saussiere e gli espose verbalmente gli incidenti della mattinata e le dichiarazioni di Dreyfus a Lebrun Renaud.

Dreyfus interrogato risponde di nulla avere da aggiungere.

Il maggiore Mitry narra la sua conversazione col capitano Anthoine da cui risulta che il senso generale delle confessioni di Dreyfus era precisamente di aver dato documenti senza importanza per procurarsene altri.

Il controllore Peyrolles depone che il colonnello Guerin gli disse che dopo la degradazione Dreyfus aveva fatto confessioni a Lebrun Renaud.

Il teste narra che avendo incontrato Lebrun Renaud all'epoca del processo Zola gli domandò perchè non aveva riferito le confessioni a Dupuy e a Casimir Périer, e che Lebrun Renaud gli rispose: « Non l'ho fatto per un certo timore, perchè mentre attendevo nell'anticamera dell'Eliseo intesi nella camera vicina una persona dire: *Che cosa è quel gendarme che tradisce il segreto professionale? Potrebbero costargli care simili indiscrezioni* ».

Dreyfus dichiara che giammai disse che si farebbe la revisione del suo processo dopo tre anni.

Domanda quindi al presidente di comunicare le lettere da lui Dreyfus scritte al generale Boisdeffre, affinchè si vegga in quali termini domandava che si facessero ricerche. Continuando a spiegare la espressione *dopo tre anni*, Dreyfus soggiunge di avere detto a Du Paty che occorreva al Governo tempo di adoperare mezzi di investigazione e che dopo due o tre anni si riconoscerebbe la sua innocenza.

Il maggiore Forzinetti dichiara che Dreyfus nella prigione gli sembrò sempre avere l'attitudine di un innocente e fece parte della sua impressione al generale Boisdeffre.

Forzinetti racconta che Du Paty de Clam gli domandò di sorprendere Dreyfus nel sonno con una forte lampada.

Forzinetti ricorda la disperazione di Dreyfus e la sua intenzione di suicidarsi.

Se potè sopportare il suplizio lo deve alla signora Dreyfus che gli fece comprendere il suo dovere *(movimenti)*.

Il generale Boisdeffre nega che il maggiore Forzinetti gli abbia comunicata la sua convinzione sull'innocenza di Dreyfus.

Si dà lettura della deposizione di Forzinetti davanti la Corte di Cassazione riguardo all'attitudine di Dreyfus in prigione.

Forzinetti mantiene questa deposizione.

L'udienza è tolta.

Domani seduta.

Mercier ha sfuggito un incontro con Freycinet.

Parigi 31 — Il giornale *Les droits de l'homme* ha da Rennes, 30: Freycinet s'aspettava che il generale Mercier dopo la sua deposizione odierna relativa alla modificazione della scrittura di Esterhazy constatatasi dal 1897 in poi (cioè dall'epoca in cui si pretende che l'ulano sia stato comprato dal preteso sindacato perchè si dichiarasse autore del *bordereau*) avrebbe chiesto un confronto con lui, Freycinet; quindi questi rimase molto meravigliato vedendo che Mercier invece aveva preferito chiudersi in un comodo riserbo.

Freycinet ritiene necessaria l'assoluzione.

Parigi 31. — Il *Figaro* riferisce una conversazione svoltasi ieri fra il professore Gabriele Monod e l'ex ministro della guerra Freycinet. Monod fece a Frecinet un complimento per la sua interessante deposizione fatta dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes e soggiunge: « Nella vostra deposizione però mancò una parola, la parola che doveva confermare l'innocenza di Dreyfus! »

Freycinet. — Io nè potevo, nè dovevo dirla quella parola. Non era mio compito di dettare la sentenza al Consiglio di guerra.

Monod — Gli altri però operano ben diversamente! Del resto lo sapete anche voi che l'assoluzione sola può aver per effetto la pacificazione degli animi!

Freycinet — Sì, tutti debbono augurare che il Consiglio di guerra pronunci una sentenza d'assoluzione. Una nuova condanna non farebbe che perpetuare le nostre discordie intestine.

Monod — Spero almeno che non si farà rivivere la stolida fiaba del sindacato.

Freycinet (con uno scatto energico) — Ma quella è una frottola ridicola, assurda!

I Sovrani d'Europa credono all'innocenza di Dreyfus.

La *Neue Freie Presse* di Vienna scrive: Da fonte degna di fede ci si comunica che, ancora prima che incominciasse la revisione del processo Dreyfus, l'imperatore conversando con ragguardevolissimi membri del corpo diplomatico espresse il suo pieno convincimento che Dreyfus è innocente.

Siccome anche l'imperatore di Germania ed il Re d'Italia (i quali senza dubbio avranno avuto ragguagli molto più diretti e sicuri sulla faccenda Dreyfus, che non l'imperatore d'Austria) credono all'innocenza di Dreyfus, così l'infelice capitano può ben dire di godere la simpatia dei più potenti Sovrani d'Europa.

Un diplomatico accreditato a Stoccolma — continua la *Neue Freie Presse* — ci racconta che anche re Oscar di Svezia, in occasione d'una grande festività ch'ebbe luogo parecchio tempo fa, discorrendo con alcuni rappresentanti diplomatici si disse convinto che Dreyfus è innocente.

Nei circoli bene informati si dice che neppur lo czar Nicolò dubita della innocenza di Dreyfus e si aggiunge che egli è poco o punto edificato del modo in cui in Francia si amministra la giustizia.

Il recente viaggio del ministro francese degli esteri, Delcassè, a Pietroburgo, non fu estraneo alla faccenda Dreyfus; anzi si afferma che il presidente dei ministri, Waldek-Rousseau aveva incaricato Delcassè di dare allo czar delle spiegazioni in proposito affermando che il Governo francese è seriamente intenzionato di far trionfare la giustizia.

UNA GRAVE LETTERA DI BELCREDI

L'*Unione Liberale* di Perugia pubblica la seguente lettera, che Giacomo Belcredi corrispondente della *Tribuna* a Rennes ha scritto al suo amico Bertola, ex-collaboratore della *Tribuna*, attualmente direttore del periodico la *Luce* di Cortona.

Il breve documento serve a dare in modo meraviglioso una idea del terribile momento che attraversa la Francia:

Caro Bertola,

Rennes, 20 agosto.

Io m'alzo alle 4 1/2 per essere al Liceo (luogo dove si svolge il processo), alle 6, e lavoro fino all'una. Talora mi stanco assai, perchè la sala è troppo vasta, i testi spesso parlano piano e le signore che invadono i nostri banchi — è uno *sport* parigino assistere ad una seduta — si scambiano impressioni, cioccolatini, ventagli, boccette di sali e non ci lasciano lavorare.

Prevedere la sentenza è difficile, ma la rivoluzione no. Se non c'è un Governo di ferro, credo che la Esposizione sarà di fucilate e non di capolavori. Dreyfus è certamente innocente, ma l'esercito in massa è contro di lui, i preti sono contro di lui, i ricchi sono contro di lui, tranne gli ebrei e non tutti neppure questi. Io credo che sarà condannato, ma, comunque, correrà del sangue, e noi giornalisti esteri qui a Rennes difficilmente eviteremo almeno una bastonatura. I seicento gendarmi inviati qui sono quelli che aiuteranno i rivoltosi. Sono essi che non hanno voluto arrestare l'assassino di Labori.

Paiono storielle, ma è così.

Tuo *Giacomo Belcredi.*

NOTIZIE ITALIANE

La squadra inglese.

Livorno 31 — La squadra inglese è partita alle ore 7, salutata da grande folla di gente assiepata sulle rive.

Il concentramento delle navi a Gaeta.

Gaeta 31 — Sono giunte altre torpediniere da costa ed altri due arieti torpedinieri. Tutte le navi sono ancorate sulla rada del nuovo comune di Elena già Borgo Gaeta. Il municipio prepara festeggiamenti.

Sono giunte le regie navi *Umberto, Sardegna, Sicilia Ruggiero di Lauria, Andrea Doria, Dandolo* agli ordini dell'ammiraglio Magnaghi.

L'esposizione generale Umbra.

Perugia 31 — Alle 7 di stamane fu inaugurata solennemente l'Esposizione generale Umbra.

Il presidente del comitato, comm. Bellucci, fece la storia dell'Esposizione, terminò il discorso, annunziando che telegraferà ai principi di Napoli, patroni della Mostra, esprimendo la speranza di vederli onorare della loro presenza l'Esposizione in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto Umbro. *(Vivissimi applausi).*

Il Sindaco pronunziò quindi applaudite parole, ringraziando il comitato e gli espositori pel loro concorso alla Mostra.

Infine il prefetto, dichiarando a nome del governo aperta la Mostra, rilevò fra vivi applausi le conquiste fatte dall'Umbria nei campi della scienza, dell'agricoltura e dell'industria.

NOTIZIE ESTERE

Gravi misure in vista.

Parigi 31 — Grande aspettativa per il Consiglio dei ministri di domani.

Loubet rientrerà apposta stasera a Parigi per presiederlo.

Si accerta che si prenderanno tutte le misure necessarie a convocare il Senato in Alta Corte di Giustizia per finire la commedia di Guerin.

Lissajoux in segreta.

Parigi 31 — Il *reporter* Lissajoux colui che vendette il noto documento « Quella canaglia di D... », fu posto in segreta. Non gli si permise di comunicare neppure colla moglie.

Il processo contro Zola.

Parigi 31 — La procura della repubblica intimò a Zola ed a Perreux gerente dell'*Aurore* di presentarsi al Tribunale di Versailles il 24 novembre per purgare la contumacia. A capo d'accusa resta sempre la seguente frase di Zola: « Il Consiglio di guerra osò prosciogliere per ordine ricevuto Esterhazy dando uno schiaffo supremo alla verità e alla giustizia ».

La rivoluzione a San Domingo.

Capo Haitiano 31 — Santiago e Puerto Plata proclamarono Jimenes presidente provvisorio.

Londra 31 — Dispacci da New York al *Daily Telegraph* ed al *Morning Post* annunciano l'arresto di Jimenes a Santiago di Cuba perchè questi era sbarcato, malgrado il divieto impostogli dal comando militare.

La peste in Portogallo.

Oporto 31 — Ieri vi furono un caso ed un decesso.

Parigi 31 — L'istituto Pasteur ha inviato una missione a studiare la peste in Portogallo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

1 settembre 1492 — Cristoforo Colombo salpa dai lidi della Spagna per l'America.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono uomini così infelici e così male organizzati che adoperano una metà della vita per guastare l'altra.

×

Cognizioni utili.

Della carnagione.

Tutte le donne si sono sempre preoccupate e si preoccuperanno sempre della freschezza, della purezza della loro tinta.

Difatti una pelle fina e bianca forma una grande attrattiva della donna, che non può essere veramente bella se la sua pelle lascia a desiderare.

Per quelle troppo colorite è indicato di moderare l'appetito, scegliere cibi non troppo succulenti, e affaticare un po' il proprio corpo.

La tinta giallastra richiama un'attenzione tutta particolare e può derivare da anemia, attacco al fegato od altre cause, indizio di salute difettosa.

Conviene allora ricorrere al medico.

È necessario in tal caso frenare l'impazienza, e il nervosismo, che disseccano il sangue più che una malattia, sia essa fisica o morale.

Il freddo è sfavorevole alle brune, l'aria calda alle bionde. Il vento appassisce la pelle e la rende bluastra.

Bisogna quindi scegliere ore non troppo calde o troppo fredde per la passeggiata, e non camminare, possibilmente, contro vento.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Marte, Venere, Teti.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

BISAVOLO (*bis a vo lo*).

×

Per finire.

L'illustre generale Ferrero, che è dotto matematico e geodeta, da che si trova a Milano s'è messo in comunione scientifica con l'astronomo Schiapparelli, e si dedica con speciale amore all'astronomia.

Perciò, tra l'altro, ha dato ordine al suo cameriere di stare attento ogni sera quando Sirio spunta sull'orizzonte, e di avvertirlo per le opportune osservazioni.

L'altra sera il generale aveva a pranzo un signore. Era sereno, e il cameriere attento scorgendo la fulgida stella all'orizzonte, entrò mentre il padrone e l'ospite sorbivano il caffè:

— Signor generale, c'è Sirio.

— Apri la finestra sulla terrazza, che vengo subito. Permettete?

— E l'ospite:

— Generale, non abbia complimenti per me: faccia pure entrare qui il signore liberamente!

Leggere in quarta pagina:

Malattie nervose — Dott. Morotti.

Agli ammalati — Lombardi e Contardi

Navigazione Generale Italiana.

Orario ferroviario.

PROVINCIA

Cividale, 31 agosto.

Per le feste millenarie.

Ieri, causa il tempaccio, il diapason della pubblica letizia era ribassato, ed erano sospesi i lavori all'aperto. Oggi vennero ripresi con maggior lena e si trovano a buon punto.

L'illuminazione architettonica, indetta per la sera del 3 settembre, comprendente le due piazze, il corso principale, il ponte e fino in fondo borgo Zorutti, riuscirà una novità, e se il tempo non ci corbellerà, sarà una serata di gala incantevole.

Per l'occasione vennero stampate diverse cartoline-ricordo, fra le quali ve ne sono di veramente artistiche.

Dal 3 al 10 verranno aperte al pubblico le *carceri romane*, se così si possono chiamare, sulla qual cosa del resto è incerto anche l'autore dell'opuscoletto edito per la circostanza col suoi frequenti dubitativi. Tuttavia è un orrido che merita di esser veduto. È superfluo poi rammentare che sono visitabili tutti i monumenti cittadini, anche quelli esistenti nelle Chiese.

Abbiamo rilevato, e con noi molti altri, che il sottocomitato addetto alla pubblicità fece poca cosa in confronto all'*importanza delle onoranze*.

Era meglio risparmiare qualche migliaio di manifesti spediti forse troppo tardi, e lavorare per mezzo dei giornali, non trascurando quelli illustrati, e specialmente L'*Illustrazione italiana*, che passa in molte mani.

*

Se si è ancora in tempo, vorremmo che l'on. Municipio facesse riparare a spese del proprietario signor Cocancig il cornicione della casa in Via Dante che minaccia di rovinare.

*

Una povera signora, quasi istupidita per traversie superate, e che un giorno asciugò la fronte ad un illustre morente, giace dimenticata in un pubblico istituto della città. A noi piacerebbe che quella povera signora prendesse parte in qualche modo al giubilo cittadino.

Zero.

Nomina del Sindaco. Martedì scorso il Consiglio comunale di S. Daniele eleggeva, con voti 13 su 18 votanti, l'avv. Giacomo Asquini a sindaco di quel Comune.

Aggressione. L'altro giorno a S. Giovanni di Manzano, uno sconosciuto, all'apparenza inerme, fermò il contadino Giov. Batt. Bucovaz, il quale transitava su di una carretta, chiedendogli, pena la vita, un sacco di farina.

Il Bucovaz rispose con un colpo di frusta sul viso, proseguendo poi la via senza dargli ascolto.

Furto. A Pordenone l'altro giorno ignoti, dal sottoportico del palazzo municipale, in occasione del mercato rubarono a danno di Antonio Bisaro kg. 92 di granoturco, del valore di lire 20, colà deposto per la vendita.

Altro furto. Ignoti, di notte a Polcenigo, mediante falsa chiave entrarono nell'abitazione di Anna Zanchet e rubarono lardo, grasso e salumi per lire 18.50.

Riduzione di pena. Granozio Michele da Giffoni (sei Casali) (Salerno) tentò due volte di evadere dalle carceri di Pordenone e venne perciò condannato a due anni di reclusione che la Corte di Appello di Venezia ridusse a anni uno e mezzo.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Incendio a Medana. Nel pomeriggio del 29 corr. scoppiò un incendio in Medana nella casa disabitata di certo Iaconzig Francesco che distrusse la casa ed il contenuto causando un danno di circa fiorini 1000, il tutto assicurato presso la Società Danubio.

Tombola. A Corvignano domenica 3 settembre avrà luogo l'annuale tombola.

Terminato il giuoco vi sarà una festa da ballo e così pure si ballerà alla sera del giorno susseguente.

Scampato al capestro. Il facchino Antonio Zancolich da Gorizia, condannato a morte nell'ultima sessione d'Assise a Trieste per aver la scorsa Pasqua ucciso la propria moglie, venne ora graziato e gli fu commutata la sentenza di morte nel carcere a vita.

UDINE

Il Castello di Udine proprietà del Comune. Il Prefetto di Udine ha autorizzato il nostro Comune ad accettare la cessione in uso perpetuo del Castello di Udine e delle sue adiacenze alle condizioni stabilite dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Nelle condizioni stabilite dal Ministero della pubblica istruzione, fra altro è detto che l'uso non possa mai avere carattere di speculazione, tenuto conto della destinazione del Castello a sede di Museo, Gallerie e anche di Istituti scolastici.

La Bandiera sul Castello. Oggi la nostra Giunta municipale, a quanto ci si assicura, dovrà trattare e deliberare la spesa per la Bandiera da esporsi nelle solenni circostanze sul nostro Castello, avendo il Comando militare portata via l'altra che era di sua proprietà.

Sussidi ai richiamati. Il ministero della guerra ordinò che vengano pagati subito i sussidi spettanti alle famiglie dei richiamati.

Per l'erigendo Ospizio cronici. Il 24 agosto p. p. nel palazzo del Monte di pietà si è riunita la Commissione del fondo per un erigendo Ospizio di cronici testè costituita in seguito ad invito della r. Prefettura, e composta del presidente del Monte di pietà, di due delegati del Comune di Udine e di due della Congregazione di carità.

La Commissione constatò l'esistenza in Cassa alla fine del primo semestre 1899 di lire 48028.17 divise su 4 libretti della Cassa di risparmio di Udine al tasso di favore del 4 per cento, ed un credito di lire 4000, in confronto del Monte di pietà da esigersi il 20 settembre quale ultima rata dell'offerta di 40.000 lire. Quindi ha deliberato di partecipare la regolare sua costituzione al Comune di Udine ed alla Banca di Udine che consterebbe avere pure deliberato delle offerte all'erigendo Ospizio.

La Commissione ha pure pregato la Cassa di risparmio di voler continuare a raccogliere le offerte che venissero fatte all'erigendo Ospizio, come ha fatto sin qui sull'iniziativa presa dal cav. Maraini e che fruttò già 5043 lire.

Per le tasse di fabbricazione. La commissione centrale giudicatrice dei concorrenti ai posti di meccanici verificatori per le tasse sulla fabbricazione, è composta dell'ing. Sirtori capo dell'ufficio tecnico di finanza di Torino, dell'ing. Grosso al Ministero delle finanze, del dott. Mathis segretario al Ministero delle finanze, e di Brunelli idem.

La Cassa nazionale di previdenza. Ieri si è radunato a Roma, il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai. Si stabilirono le tariffe per le rendite vitalizie in via di esperimento a tutto il 1900, basandosi sulle tavole di mortalità della *Caisse de retraite* francese. Ai primi di ottobre incominceranno le operazioni: funzioneranno come uffici di trascrizione tutti gli uffici postali.

Per la cedibilità del quinto dello stipendio. La Corte dei conti nella seconda seduta tenuta ieri, in sezioni riunite, ha dato parere contrario alla proposta relativa alla cedibilità del quinto dello stipendio. Tuttavia il ministro del Tesoro, on. Boselli, provocherà il parere del Consiglio di Stato.

I commessi postali e telegrafici. Si riservarono ai commessi postali e telegrafici una parte dei posti di vicesegretari di prima e di ufficiali di seconda. Si fanno poi dei nuovi studi sul monte pensioni.

Il raccolto del frumento. A completamento della notizia sommaria data la scorsa settimana, aggiungiamo che il raccolto del frumento in Italia, valutato in quest'anno a 48,600,000 ettolitri, supera di 200,000 ettolitri quello del 1898 e di ben 18 milioni di ettolitri quello del 1897. Prendendo la media del triennio 1896-98, il raccolto di quest'anno la supererebbe di oltre 5 milioni di ettolitri.

Circolo Speleologico ed Idrologico. La Direzione del Circolo invita i soci a partecipare alla gita che la Società Alpina Friulana ha indetto per il giorno 10 settembre, in occasione del suo annuale convegno. In questa gita si visiterà la grotta di San Giovanni d'Antro.

Alla gita potranno partecipare i soci della Società Alpina e i non soci che si facciano presentare da un socio della Società stessa.

La Direzione.

Gli effetti di alienazione mentale. Il Ministero della marina ritenendo essere praticamente e scientificamente accertato che le guarigioni degli alienati non sono durature, potendo sempre la malattia ripetersi ad intervalli più o meno lunghi, ha disposto che quando si abbia la prova certa che un inscritto di leva sia stato affetto di alienazione mentale deve essere riformato, anche se risulti apparentemente guarito.

Per l'Oratorio di Tomadini. Essendo corsa voce di contrarietà insorte per la esecuzione dell'Oratorio di Tomadini che sarà effettuata nei giorni 4, 5 e 6 corr. nel Duomo di Cividale, siamo autorizzati a smentire *nel modo più assoluto* tali notizie ed a prova di ciò pubblichiamo una lettera che l'illustre maestro Bossi ha inviato da Venezia a Cividale al nipote dell'insigne musicista:

«Sono arrivato stamane da Gressoney ed oggi stesso ho già fatto quasi otto ore di prova. Il superbo lavoro di suo zio avrà, spero, un esecuzione modello; tutto me lo fa sperare. I cori sono addirittura stupendi. *Bossi*».

Per i contribuenti della ricchezza mobile. Il Municipio rende noto agli esercenti industrie, commerci e professioni che, per effetto del R. Decreto 1 agosto 1899, n. 327, la pubblicazione della tabella dei redditi in accertamento, distinti per classi secondo le varie specie, seguirà anzichè nel mese di settembre, durante il p. v. mese di ottobre.

Nel firmamento. Per i curiosi di astronomia sarà interessante di sapere che al 23 del corrente mese il sole che presentemente è da noi distante 190,200 leghe, entrerà nella costellazione della Bilancia e incomincierà l'equinozio di autunno.

Chi ha meno di 29 anni vedrà nelle notti di settembre per la prima volta un astro di primaria grandezza che si chiama la Cappella e che è visibile soltanto ogni 29 anni.

Vi saranno poi le stelle cadenti al 4, al 7, al 15, al 21, al 22 e al 27 dello stesso mese.

Società Veterani e Reduci. Presso la Società si accettano le sottoscrizioni per la *Corona di bronzo dorato* da depositarsi ai piedi del Monumento in Torino a Vittorio Emanuele II nello sfilamento dei Veterani dopo l'inaugurazione che se ne farà il 9 corrente.

Si accettano pure le adesioni dei Veterani delle campagne dal 1848 al 1870 e delle associazioni popolari che desiderassero d'intervenire all'inaugurazione del Monumento.

La Presidenza.

Non gettate immondizie od altro nella Roggia. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«Nei vari rami della Roggia che percorre nella nostra città, vengono gettate immondizie d'ogni sorta, che rendono quelle acque (se anche in generale non bevute) pericolose a chi se ne serva anche solo per lavacri personali, per risciaquamento di erbaggi od usi analoghi.

Cocci, frammenti di vetro, di zinco, ritagli di latta ed altri oggetti, vengono pure gettati nella Roggia, i quali possono gravemente offendere chi, per diletto o per servizio, vada percorrendo il letto.

L'intelligenza e la pulitezza che distinguono la cittadinanza udinese, danno affidamento che basti il presente richiamo, perchè la vecchia e dannosa abitudine che si lamenta abbia, senza ritardo, a cessare completamente.

Ad ogni modo, sarà accertata contravvenzione alle leggi od ai regolamenti per la tutela della pubblica salute, contro qualunque persona venisse colta nell'atto di gettare immondizie od altro nei canali della Roggia».

Bancarotta, falso e truffa. L'ispettore degli agenti di polizia Schubert e l'agente Moretti ieri alle 12 e un quarto in via Foscolo a Trieste, procedevano all'arresto di certo G. R. fu G., d'anni 45, commerciante da Palmanova, perchè colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Udine, per bancarotta semplice e fraudolenta, falso e truffa.

All'Ospedale venne medicato Zorzan Virginio di Raimondo, d'anni 9, scolaro da Udine, per accidentale ferita al sopraciglio destro, guaribile in sette giorni.

Appartamento d'affittare. Col giorno 10 settembre p. v., in via della Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, trovasi il terzo appartamento da affittare composto di sei locali, cucina ed acqua.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di agosto 1899 alla stagionatura:

Greggia colli n. 135	k.	13885
Trame » » 1	»	55
Organzini » » 1	»	55
Totale colli n. 137	k.	13995

all'assaggio:

Greggie	n. 431
Lavorate	» —
Totale	n. 431

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6118, carne maiale 108, prosciutto 141, pane 4008, vino 406, verdura 440. Totale 11221 razioni.

Chi ha perduto il portamonete? Mercoledì fu trovato un portamonete contenente biglietti del lotto ed una moneta. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 17, del 26 agosto 1899, contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato la casa di carità di Udine od orfanotrofio Renati ad accettare, ad incremento del proprio patrimonio, la somma di lire 200 legatale dagli eredi del marchese cav. Fabio Mangilli.

— Il Comune di Arzene avvisa che nell'ufficio comunale, alle ore 9 ant. di sabato 9 settembre p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per la provvisoria aggiudicazione dell'appalto quinquennale 1899-1903 delle opere e somministrazioni per la ordinaria manutenzione delle strade di quel Comune.

— L'esattore di Tolmezzo fa noto, che nel giorno 28 settembre 1899 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditta debitrice verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Nel giorno 12 settembre alle ore 10 ant. si terrà nell'ufficio municipale di Castions di Strada il primo esperimento d'asta onde appaltare i lavori e le forniture per l'ordinaria manutenzione delle strade comunali durante il quinquennio 1900-1904.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	65,639.53
Mutui e prestiti	„	5,543,979.36
Buoni del Tesoro	„	1,060,000.—
Valori pubblici	„	5,282,922.20
Prestiti sopra pegno e riporti	„	821,669.06
Conti correnti con garanzia	„	257,967.76
Cambiali in portafoglio	„	770,085.90
Conti correnti diversi	„	212,000.24
Ratine interessi non scaduti	„	256,007.89
Mobili	„	10,129.90
Crediti diversi	„	46,137.72
Depositi a cauzione	„	3,302,100.—
Depositi a custodia	„	1,408,549.69
Somma dell'Attivo	L.	19,017,388.65
Spese dell'esercizio in corso	„	105,114.76
Totale	L.	19,122,503.41

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 3/4 %	L.	8,183,221.89
Id. al portatore 3 %	„	3,897,976.19
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	608,405.32
Totale credito dei depositanti	L.	12,689,603.40
Interessi maturati sui depositi	„	230,494.76
Debiti diversi	„	23,352.05
Conto corrispondenti	„	5,649.32
Deposit. per depositi a cauzione	„	3,302,100.—
Deposit. per depositi a custodia	„	1,408,549.69
Somma il Passivo	L.	17,665,749.22
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	„	900,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	„	206,077.95
Somma a pareggio	L.	19,122,503.41

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di agosto 1899.

Lib. nom. emessi n. 9 dep. n. 99 p. l. 108,883.84
estinti „ 8 rim. „ 91 „ 134,455.69
Id. al port. emes. n. 185 dep. „ 859 p. l. 408,250.41
estinti „ 112 rim. „ 815 „ 474,012.96
Id. a p. risp. emessi n. 52 dep. „ 451 p. l. 20,750.90
estinti „ 33 rim. „ 183 „ 11,307.91

da primo gennaio a 31 agosto 1899.

Lib. nom. emes. n. 112 dep. n. 756 p. l. 1,598,067.79
estinti „ 69 rim. „ 844 „ 1,452,893.25
Id. al por. emes. 1344 dep. n. 6351 p. l. 3,471,878.59
estinti 888 rim. „ 6947 „ 3,122,140.62
Id. a p. ris. emessi 328 dep. n. 8982 p. l. 184,894.77
estinti 357 rim. „ 1778 „ 215,710.70

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:
nominativi . . . al 2 3/4 %;
al portatore . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;
fa mutui ipotecari ai privati e alle provincie e comuni del Veneto coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 %;
accorda prestiti e conti correnti alla provincia di Udine ed ai comuni della provincia coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;
accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 3 1/2 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/2 %; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;
accorda prestiti alle società cooperative al 4 %;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.1	749.9	750.2	750.4
Umido relativo	81	50	65	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	4.7	—	—	—
Velocità e direzione del vento	9.E	3.SE	4.E	2.E
Term. centigr.	19.6	24.5	20.8	19.1

31 Temperatura: massima 26.2; minima 18.5; minima all'aperto 17.8
1 Temperatura: minima 17.4; minima all'aperto 6.1

Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente: cielo sereno sud, vario altrove, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 31 agosto.

Picco Maria, fu Gio. Batta, d'anni 38, da Udine, imputata di inosservanza di pena fu condannata ad un mese di reclusione.

— Dürfeld Giuseppina fu Giuseppe d'anni 40, sarta, nata a Gottschech e residente a Gorizia, imputata di truffa a danno di Della Longa Teodora ed Elena e Chiarmi Romano di Orgnano, nonchè di contravvenzione al bando, essendo stata espulsa dal Regno con decreti del prefetto di Udine 17 aprile 1896 e febbraio 1899, fu condannata a mesi 3 e giorni 20 di reclusione e a lire 280 di multa.

SPORT

Congresso alpino italiano.

Nei giorni 17, 18, 19, 20 settembre corr. si riunirà a Bologna il Congresso alpino, e la Sezione di quel Club si accinge a festeggiare degnamente gli ospiti graditi che accorreranno numerosi da ogni parte d'Italia al cordiale invito partito dall'antica Felsina.

Invero il programma del Congresso non potrebbe essere più attraente: esso comprende oltre una salita al Corno alle Scale, la più alta cima dell'Appennino bolognese dalla quale si gode di *uno splendido panorama*, una gita alle gloriose rovine di Canossa ed una visita a Gavinana il cui nome non può non svegliare un'eco patriottica in cuori italiani.

Il termine utile per mandare le adesioni scade il 10 settembre.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Cassazione ed il decreto-legge.

Roma 1 — Alla Corte di Cassazione nella prima quindicina di ottobre sarà discusso il ricorso del giornale *La Zanzara* di Lodi contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano, la quale riconosceva la legalità del decreto-legge del 22 giugno scorso. I ricorrenti saranno patrocinati dall'avv. Luigi Mayno di Milano.

La questione del Transvaal.

Pretoria 1 — L'agente diplomatico britannico rimise al segretario di Stato Reitz la risposta di Chamberlain.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 agosto.

L'ultimo mercato serico del mese è riuscito un po' più animato; le domande erano varie e più serie del solito e, sebbene gli affari finiti fossero ancora ristretti, causa il sostegno del detentore, pure si sente un miglioramento latente e che fra non molto darà buoni risultati.

Si assicura che da ieri ad oggi vari importanti transazioni vennero definite in modo diretto, per cui incognite sulla piazza, a prezzi in favore del venditore.

I corsi dei bozzoli, specie per le qualità classiche, precedono quelli delle sete e sono per queste ultime di ottimo pronostico.

Anche i lavorati non sono dimenticati; siamo ancora, pei lotti importanti, al semplice stato d'indagine, ma esso è per lo più foriero di attività, e ciò è da augurarsi pel bene di tutto il commercio serico.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da		a
Frumento	all'Ett.	da L.	18.—	a	16.50
Granoturco	„	„	13.60	a	13.
Segala	„	„	14.60	a	14.—
Avena	„	„	—.—	a	—.—
Saraceno	„	„	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	a	—.—
Miglio	„	„	—.—	a	—.—
Orzo da pillare	„	„	—.—	a	—.—
Orzo pillato	„	„	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	—.—	a	—.—
„ di pianura	„	„	—.—	a	—.—
Lupini	„	„	—.—	a	—.—
Riso I. qualità	„	„	42.34	a	34.34
Riso II. qualità	„	„	32.84	a	24.34
Vino comune di prov.	„	„	52.	a	28.—
„ da pasto di altre p.	„	„	40.—	a	16.—
Acquavite	„	„	140.—	a	92.—
Aceto	„	„	40.	a	20.—
Olio d'oliva I. qual.	„	„	128.30	a	114.80
Olio d'oliva II. qual.	„	„	101.80	a	80.80
Olio miner. o petrolio	„	„	58.73	a	55.73
Crusca	al quintale	„	147.—	a	11.50
Fieno dell'alta I. qual.	„	„	6.—	a	4.20
Fieno dell'alta II. qual.	„	„	4.20	a	4.—
Fieno della bassa I. qual.	„	„	3.00	a	3.60
Fieno della bassa II. qual.	„	„	3.65	a	3.60
Medica	„	„	5.—	a	3.50
Paglia da lettiera	„	„	3.30	a	2.60
Legna tagliate	„	„	2.10	a	1.90
Legna in stanga	„	„	1.70	a	1.55
Carbon forte	„	„	7.—	a	5.90
Pomi di terra	„	„	6.50	a	4.75
Castagne	„	„	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	„	0.78	a	0.72
Forme di scorza al 100		„	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere			da		a
Carni di vitello q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello q. di d.	„	„	1.80	a	1.50
Carni di manzo	„	„	1.00	a	1.20
Carni di vacca	„	„	1.40	a	0.90
Carni di pecora	„	„	1.40	a	1.20
Carni di ariete	„	„	0.—	a	0.—
Carni di castrato	„	„	1.40	a	1.20
Carni di agnello	„	„	1.60	a	1.—
Carni di capretto	„	„	1.40	a	1.30
Carni di porco fresco	„	„	0.—	a	0.
Formaggio di vacca duro	„	„	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca molle	„	„	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora duro	„	„	2.—	a	1.50
Formaggio di pecora molle	„	„	2.—	a	0.80
Formaggio lodigiano	„	„	3.80	a	2.40
Burro	„	„	2.—	a	1.70
Lardo fresco senza sale	„	„	0.	a	0.—
Lardo salato	„	„	2.—	a	1.70

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 30 pecore, 80 castrati, 50 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m.; 0 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.90 a 1.— al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 10 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

850 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:
Di circa 2 mesi in media lire 18.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

Bollettino della Borsa

UDINE 1 settembre 1899.

	agos. 31	sett. 1
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.30	99.40
„ 5 % fine mese	93.60	99.70
„ 4 %	110.½	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	326.—
„ 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
„ „ „ 4 1/2 %	516.	516.—
„ Banco di Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.	502.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	975.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	210.	214.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	728.—	729.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	555.—	550.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.47	107.42
Germania „	132.½	132.45
Londra „	27.13	27.11
Austria - Banconote „	224.½	224.¼
Corone in oro „	112.—	112.—
Napoleoni „	21.45	21.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.15	92.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.45.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.48
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	[illegible]	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.56

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.02	8.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.59	M. 17.38	20.25

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20... Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1889 — Tip. Marco Bardusco